

## **ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1442 DEL 21 LUGLIO 2010**

### **PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA**

**ANNO 2010**

#### **ANALISI DELLE SITUAZIONI DI CRITICITÀ IN MATERIA DI POLITICHE DELLA SICUREZZA, DI QUALITÀ DELLA VITA, DI ORDINATA E CIVILE CONVIVENZA, RILEVATE SUL TERRITORIO REGIONALE.**

**(articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)**

In continuità con il metodo utilizzato per l'analisi delle criticità in materia di sicurezza nell'anno 2009, appare opportuno e necessario considerare i dati disponibili concernenti i fenomeni criminali in Regione anche per l'elaborazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per il 2010.

A tal fine, come per l'anno trascorso, è certamente utile analizzare i dati statistici sui reati più ricorrenti che sicuramente rappresentano elemento che incide in maniera determinante sulla qualità della vita e sullo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza influenzando in modo significativo sulla percezione del senso di insicurezza da parte dei cittadini del territorio regionale.

L'analisi dei fenomeni criminali che interessano il territorio è quindi propedeutica all'adozione di adeguate politiche di contrasto che concorrano a garantire l'ordine pubblico e la diffusione del senso di legalità, condizioni da ritenersi fondamentali anche per lo sviluppo economico del territorio medesimo.

Ciò tuttavia non deve condurre a trascurare anche l'analisi di altri fenomeni che spesso rappresentano la fase propedeutica al verificarsi di eventi criminosi o che sono ad essi connessi e che, proprio per tali motivi, suscitano allarme sociale e necessitano di idonee riflessioni sulle modalità più utili a contrastarne l'ulteriore sviluppo o aggravio.

Per quanto attiene il primo aspetto, i dati che emergono dalle elaborazioni statistiche analizzate<sup>1</sup> evidenziano, nel biennio 2007-2009, una diminuzione della criminalità anche nel

---

<sup>1</sup> L'analisi dell'andamento della criminalità è tratta da:

- un'indagine de "Il sole 24 ore", redatta sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, pubblicata nell'agosto 2009, per il raffronto tra l'andamento della criminalità negli anni 2007 e 2008;
- un'indagine de "Il sole 24 ore", redatta sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, pubblicata nel marzo 2010, per il raffronto tra l'andamento della criminalità nei primi semestri degli anni 2008 e 2009;
- dati forniti dalle quattro Prefetture della Regione Friuli Venezia Giulia e derivanti dalle elaborazioni dello SDI del Ministero dell'Interno concernenti il raffronto tra l'andamento della criminalità nei secondi semestri degli anni 2008 e 2009.

territorio della nostra Regione che, in linea con la precedente analisi, registra, in tal senso, un andamento in linea con la tendenza nazionale.

I dati raccolti e concernenti l'andamento della criminalità nel biennio considerato, infatti, indicano una generale flessione nella commissione dei delitti segnando una media decrescente, nelle quattro province della Regione, che sostanzialmente è assimilabile a quella nazionale.<sup>2</sup>

Deve tuttavia segnalarsi che tra i dati raccolti e che comprendono varie tipologie di reato (omicidi, lesioni, violenze sessuali, furti, rapine, reati connessi all'uso di stupefacenti, truffe e frodi informatiche) quello più significativo concerne i reati contro il patrimonio e, in particolare quello dei furti che, anche nel territorio regionale, presenta un andamento in controtendenza rispetto alle altre tipologie di reato.

Se, infatti, in senso assoluto si registra una diminuzione della criminalità, in senso relativo una delle poche fattispecie criminose che risulta in costante aumento, sia a livello nazionale che regionale, è proprio quella dei furti, in particolare quelli compiuti in luoghi privati, ma anche quelli compiuti in luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico.<sup>3</sup>

Il dato estrapolato dai compendi statistici analizzati risulta peraltro confermato anche dalle informazioni reperite sugli organi di stampa e riferite in particolare all'anno 2009<sup>4</sup> che confermano la tendenza sopra descritta, ma che consentono anche di dare una lettura dei fenomeni delittuosi che interessano il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia sotto altri aspetti non specificamente considerati nelle elaborazioni statistiche.

Ci si riferisce in particolare alle tipologie delle vittime di reato, ma anche a quei nuovi fenomeni emergenti che destano preoccupazione e in alcuni casi allarme sociale in quanto costituiscono spesso la base di partenza per lo sviluppo di fenomenologie comportamentali potenzialmente idonee a favorire la commissione di veri e propri reati.

Sotto il primo aspetto deve senz'altro segnalarsi una significativa incidenza, nel numero totale dei crimini, delle fattispecie che coinvolgono le fasce più deboli della popolazione, quali minori, donne e anziani che spesso risultano le principali vittime dei reati, anche quelli più gravi, quali le molestie e le violenze sessuali.

---

<sup>2</sup> Rispetto al 2007, nell'anno 2008 si è registrato un decremento medio della criminalità, nelle quattro province della Regione, pari al 7,9% rispetto a una media nazionale pari all'8,1%; parimenti confrontando la criminalità dei primi due semestri relativi agli anni 2008-2009, si registra in Regione una flessione media della criminalità nelle quattro province del territorio pari al 7,5% rispetto a una media nazionale, nello stesso periodo considerato, pari a circa il 6%.

<sup>3</sup> I dati statistici analizzati indicano che nel biennio di riferimento 2007-2008, tra le tipologie di furto in aumento figurano specialmente quelli commessi in abitazioni private, con una distribuzione pressoché omogenea tra le quattro province. Tuttavia, risultano in aumento, seppur in maniera diversificata nelle medesime, anche gli scippi, i furti commessi in strada, specie sulle auto in sosta e quelli commessi in esercizi commerciali.

<sup>4</sup> Le informazioni considerate, reperite sugli organi di stampa, riportano i dati relativi all'anno 2009, diffusi dalle Forze di Polizia e oggetto delle relazioni annuali sulla situazione della criminalità e/o dai Tribunali della Regione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Sotto il secondo profilo, deve invece segnalarsi come, nonostante una generale diminuzione dei reati connessi all'uso di stupefacenti, uno dei fenomeni più preoccupanti, sia quello legato al traffico di dette sostanze che vede sempre più coinvolti i giovani, tra cui anche i minori. Il dato che emerge dai fatti di cronaca è infatti l'aumento del numero dei sequestri di sostanza stupefacente che spesso risulta detenuta e usata proprio dalle fasce giovanili.

Preoccupa altresì il fenomeno delle bande giovanili che, oltre ad avvicinarsi allo spaccio di stupefacenti, costituisce elemento di alto rischio per la commissione di reati contro la persona o per il verificarsi di fenomeni di bullismo e vandalismo che possono sfociare in veri e propri reati di danneggiamento che, tra l'altro, hanno un rilievo significativo tra le fattispecie criminose registrate.<sup>5</sup>

Dall'analisi svolta emerge un quadro caratterizzato da due aspetti, da un lato un progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza legato a una diminuzione dei fenomeni criminali, certamente dovuto anche al miglioramento delle sinergie tra gli operatori della sicurezza e all'impiego di strumenti e tecnologie innovative che consentono di prevenire e reprimere in modo sempre più efficace le diverse fattispecie criminose; dall'altro l'insorgere di nuove fenomenologie che, anche quando non si traducono ancora in veri e propri reati suscitano allarme sociale e incidono sulla percezione del senso di sicurezza.

Non a caso, nonostante la riduzione dei fenomeni criminali anche nel territorio regionale, resta comunque elevato il numero dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che avverte un deterioramento delle condizioni di sicurezza e che ritiene che negli ultimi anni vi sia stato un aumento della criminalità.<sup>6</sup>

Ciò sta ad indicare che al fine di migliorare ulteriormente il senso di sicurezza percepito e di favorire il mantenimento del trend positivo registrato negli ultimi anni in ordine alla riduzione della criminalità è necessario proseguire nello sviluppo e nel sostegno a quelle politiche di sicurezza integrate che già nel corso dell'anno precedente sono state incentivate e che hanno suscitato interesse e apprezzamento in termini di utilità da parte dei soggetti coinvolti.

Tuttavia, nel perseguire l'obiettivo citato è necessario ottimizzare le risorse a disposizione, che anche per tale settore hanno subito un ridimensionamento per l'anno in corso a causa del particolare momento economico, al fine di indirizzare le azioni in modo efficace e favorire comunque la continuità con le iniziative già intraprese.

---

<sup>5</sup> I reati di danneggiamento registrati nel secondo semestre dell'anno 2009, ancorché in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, costituiscono la tipologia di delitto più ricorrente, seconda solo a quella dei furti.

<sup>6</sup> I dati raccolti dall'Osservatorio sul Nordest, curato dalla società Demos & Pi e Demetra, e rilevati da un sondaggio effettuato nel maggio 2009, rivelano che il 47% degli intervistati nella Regione Friuli Venezia Giulia ritiene che negli ultimi 5 anni vi sia stato un aumento di criminalità. I risultati del sondaggio sono stati pubblicati sul Gazzettino il 4 agosto 2009.

Per tali motivi pare opportuno incentivare il potenziamento strutturale della polizia locale e lo sviluppo delle relative gestioni associate rispondenti ai parametri di efficacia ed efficienza dettati dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 *“Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locali”*, che consentono l’efficace svolgimento dei servizi e un controllo capillare del territorio mediante un’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Particolare attenzione, sebbene focalizzata a particolari settori, meritano ancora le iniziative volte all’utilizzo di tecnologie e strumentazioni all’avanguardia che permettono di garantire un controllo sistematico, soprattutto a fini preventivi. Vengono così in rilievo i luoghi ove si possono registrare episodi di furto o danneggiamento e che non possono essere costantemente vigilati da personale adibito appositamente a funzioni di controllo, oppure i luoghi in cui la presenza dei giovani è elevata e lo sviluppo di fenomenologie legate a possibili episodi di devianza giovanile, può favorire il verificarsi di eventi connessi alla commissione di determinate fattispecie delittuose quali quelle sopra descritte e connesse alle fasce più giovani della popolazione.

Le azioni descritte paiono, del resto, le più funzionali e le più efficaci, anche in relazione alle risorse disponibili, a garantire continuità alle politiche di sicurezza già intraprese negli anni trascorsi, in particolare nel 2008 e nel 2009, nonché le più idonee a fornire risposte adeguate alle esigenze di sicurezza negli ambiti in cui si riscontrano ancora delle criticità e a mantenere standard qualitativi elevati nei settori in cui le iniziative già realizzate hanno condotto ad un miglioramento della qualità della vita.

## **AMBITI DI INTERVENTO**

Sulla base delle criticità sopra evidenziate e considerato l’ampio interesse manifestato con la presentazione di progetti in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l’anno 2009, approvato con DGR n 1631 del 9 luglio 2009, e integrato con DGR n.2353 del 22 ottobre 2009, la Giunta regionale ha inteso operare, seppur tenendo conto delle limitate risorse finanziarie disponibili nell’anno corrente, in continuità con le linee guida tracciate con il suddetto Programma, sviluppandolo con la previsione di:

- nuovi ambiti di intervento per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza (I area);
- nuovi interventi per il potenziamento strutturale della polizia Locale (II area);

- nuove risorse per progetti di acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, che per insufficienza di fondi erano stati ammessi ma non finanziati (III area).

**I. PRIMA AREA - (articolo 4, comma 1, lettera b), della LR n. 9/2009): interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità.**

**1. Obiettivo:** realizzare progetti, attuati dalla Regione mediante accordi con altri soggetti istituzionali, volti a prevenire fenomeni di degrado e di vandalismo in luoghi specifici che presentano peculiari criticità sul piano della sicurezza.

**1.2. Interventi da realizzare:** al fine di garantire maggiori condizioni di sicurezza sul territorio regionale e favorire lo sviluppo della cultura della legalità, la Regione intende procedere per l'anno 2010 all'attuazione di progetti mirati che soddisfino le seguenti finalità:

- migliorare la sicurezza della popolazione studentesca residente nelle strutture abitative collettive e relative pertinenze gestite da enti pubblici regionali, istituite per favorire la partecipazione alle attività didattiche degli studenti fuori sede;
- tutelare il patrimonio immobiliare che ospita la suddetta utenza, con la prevenzione da atti di degrado e di vandalismo.

**1.3. Risorse:** la realizzazione degli interventi per l'anno 2010 fa carico all'U.B.I. 9.1.2.1156- capitolo 1712- "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza- intervento di rilievo regionale- parte capitale".

**1.4. Modalità di attuazione:** ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale individua i progetti specifici da realizzare - tenuto conto dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate al punto 1.2. - ripartendo le risorse disponibili.

**II. SECONDA AREA - (articolo 4, comma 1 lettera d) e articolo 14 della LR n. 9/2009):  
interventi relativi a progetti locali di comuni e province e altri soggetti pubblici in  
materia di sicurezza**

**1. Obiettivi:** sostenere la realizzazione di progetti locali proposti da enti singoli o associati per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale e dalle Province, volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

**2. Domande per contributi 2009 non pervenute per cause tecniche non imputabili ai  
richiedenti:**

La comprovata disfunzione per alcuni giorni del server-fax regionale può aver determinato la mancata ricezione di alcune domande di contributi relative al programma annuale di finanziamento in materia di sicurezza relativo al 2009. Pertanto l'Amministrazione regionale consente la ripresentazione delle domande originarie, ponendo a carico degli enti stessi l'onere di dimostrare l'avvenuto invio della domanda entro il termine di scadenza del 7 settembre 2009.

Ai fini della dimostrazione dell'invio entro i termini dovrà essere allegata la ricevuta di spedizione del fax che attesti il rispetto della scadenza del 7 settembre 2009.

Si rimanda interamente al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009 approvato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009 per tutto ciò che riguarda gli interventi finanziabili ed i criteri di riparto dei contributi.

Le domande originarie devono pervenire via fax al numero 0432-555475, entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione.

**2.1. Termini e modalità di rendicontazione:** I soggetti beneficiari dei contributi devono presentare la rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, **entro il termine del 31 dicembre 2012.**

**3. Interventi finanziabili 2010:** per il 2010 sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto:

- a) realizzazione, messa a norma e adeguamento di locale adibito a **sala operativa** di polizia locale (la realizzazione **di nuove** sale operative è ammessa per le forme collaborative che abbiano un organico di polizia locale inferiore a 8 unità, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10 comma 4 della LR n. 9/2009).
- b) realizzazione, messa a norma, adeguamento ed allestimento di locali adibiti:
  - ad **armeria**, presso le sedi dei comandi di polizia locale, dotati di armamento, ovvero in procinto di dotarsi, secondo quanto previsto al punto 3.9 lett. a);
  - **a camere di sicurezza**, presso le sedi dei comandi di polizia locale;
- c) **acquisto di armadi corazzati** per la custodia delle armi in dotazione o da adottare (vds. punto 3.9 lett. a);
- d) realizzazione, messa a norma, adeguamento di **impianti anti intrusione ed antincendio**, installazione di **grate, inferriate, persiane blindate, porte corazzate ed altri dispositivi di difesa passiva** per le sedi dei comandi di polizia locale.

### **3.1. Definizioni:**

Sala operativa: ufficio di comune gestione dell'attività istituzionale da parte degli operatori di polizia locale. Svolge un ruolo di coordinamento, di gestione e di controllo dell'attività di tutto il personale del Corpo o del Servizio di PL e deve:

- essere dotata di collegamenti per consentire una gestione coordinata delle pattuglie sul territorio di riferimento;
- poter ricevere per telefono o per via telematica direttamente le richieste di informazioni e le segnalazioni dei cittadini;
- costituire il terminale di monitoraggio e gestione dei dati dei sistemi di videosorveglianza, qualora installati dagli Enti locali, nel territorio di riferimento.

Armeria: locale adibito a conservare le armi e i relativi munizionamenti in dotazione al personale della Polizia locale che risponde alle caratteristiche costruttive e funzionali stabilite dagli articoli 12 e 13 del Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza."

Armadi corazzati: di cui all'articolo 14 del DM 145/1987.

Camera di sicurezza: locale conforme ad idonei criteri progettuali, destinato alla detenzione o fermo temporanei presso gli uffici della polizia locale, secondo le vigenti norme di legge.

### **3.2. Beneficiari :**

- a) comuni e province singoli;
- b) forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale (di seguito denominate forme collaborative)

### **3.3. Esclusioni :**

- a) Non saranno ammesse domande di contributo, presentate singolarmente da comuni o province, che nello stesso tempo aderiscano a forme collaborative.
- b) Ogni forma collaborativa può richiedere il finanziamento per una sola sala operativa.
- c) Gli enti (singoli o associati) possono beneficiare dei contributi di cui al punto 3 lettera a), solo qualora il medesimo locale (sala operativa) non sia stato oggetto di analogo contributo in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009, oppure di intervento per la realizzazione dell'interconnessione con le sale operative delle forze di polizia dello Stato.
- d) Nel caso di scioglimento delle forme collaborative che abbiano beneficiato nell'anno 2009 di contributi per le sale operative senza realizzare il progetto, l'erogazione del finanziamento in atto per analogo intervento è subordinata all'adozione del decreto di revoca dei contributi da parte dell'Amministrazione regionale ai sensi del Capo II "Sospensione delle erogazioni, revoca e restituzione degli incentivi" della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.

**3.4. Modalità di presentazione della domanda:** i soggetti interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, sede di Udine, apposita domanda utilizzando il modulo allegato B alla presente delibera. Le domande devono pervenire via fax entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione. La domanda deve contenere l'illustrazione degli interventi che si intendono realizzare con la descrizione delle criticità su cui si intende intervenire, il fabbisogno rilevato con i relativi costi, le modalità e la tempistica di realizzazione, oltre ad ogni altro dato richiesto per l'attribuzione dei punteggi.



La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente interessato o in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila o referente, che riceverà l'erogazione, e dovrà contenere l'indicazione dei comuni interessati alla realizzazione dei progetti.

### **3.5. Criteri per la concessione dei contributi**

I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini della determinazione della graduatoria si applicano i seguenti punteggi in base ai dati in possesso dei richiedenti alla data di presentazione della domanda:

**a)** attribuzione di punteggio per ogni singola tipologia di progetto di cui al punto 3:

Interventi di cui alla lettere a)	Punti 12
interventi di cui alle lettere b) e/o c)	Punti 6
interventi di cui alla lettera d)	Punti 2

**b)** attribuzione di punteggio, non cumulabile, in base all'adeguamento del soggetto proponente alle previsioni normative della LR n. 9/2009:

- costituzione di forme collaborative in attuazione a quanto previsto dall'articolo 10 e dall'articolo 14, comma 5, della LR 9/2009:	punti 10
- enti singoli o forme collaborative che hanno partecipato o richiesto di aderire ai corsi di formazione realizzati in attuazione del Programma formativo 2009, approvato con DGR n. 2415 del 29 ottobre 2009, per il personale della polizia locale:	punti 8
- enti singoli o forme collaborative che hanno un Corpo di Polizia locale conforme alle prescrizioni dell'articolo 10, comma 2, della LR 9/2009:	punti 6

**c)** assegnazione di punteggio da 0 a 6 punti in relazione alla qualità dell'intervento presentato tenendo conto di:

- efficacia dell'intervento in relazione alle criticità evidenziate dall'ente;
- idoneità dell'intervento a produrre effetti duraturi nel contesto sociale di riferimento;
- continuità dei progetti 2010 con gli interventi finanziati dalla Regione in materia di sicurezza negli anni 2008 e 2009.

**d)** In caso di parità di punteggio le domande verranno soddisfatte prioritariamente privilegiando nell'ordine indicato i seguenti criteri :

- dotazione di armamento;
- dotazione di strumenti di autotutela;
- minor ammontare di contributi in materia di sicurezza percepiti nell'anno 2009. In caso di forma collaborativa l'ammontare è determinato in proporzione al numero dei residenti.

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente provvede per una sola volta a richiedere agli interessati la documentazione mancante, ovvero ulteriori informazioni. I beneficiari sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine inderogabile di 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di archiviazione della domanda.

I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente a quanto indicato all'atto della presentazione della domanda.

Successivamente all'approvazione della graduatoria sono ammesse, previa autorizzazione del Servizio medesimo, modifiche agli interventi richiesti purché non determinino una diversa attribuzione di punteggio, conseguendo in tal caso la revoca totale dei contributi erogati

**3.6. Modalità di attuazione e misura del contributo:** ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale approva la graduatoria ripartendo le risorse.

I progetti presentati sono finanziati, secondo l'ordine decrescente previsto nella graduatoria di cui al punto 3.5, fino ad esaurimento delle risorse. I contributi concessi non possono superare i limiti massimi sotto riportati determinati in base al numero di unità operative appartenenti alla polizia locale, al momento della presentazione della domanda.

	Intervento di cui alla lett. a)	Totale interventi di cui alle lett. b) e c)	Intervento di cui alla lett. d)
da n. 3 a n. 7 operatori	€ 15.000,00*	€ 6.000,00	€ 6.000,00
da n. 8 a n. 15 operatori	€ 25.000,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00
oltre i n. 15 operatori	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00

\* la realizzazione **di nuove** sale operative è ammessa per le forme collaborative che abbiano un organico di polizia locale inferiore a 8 unità, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10, comma 4, della LR n. 9/2009.

La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono 1 unità operativa).

Il contributo erogato non può comunque superare l'ammontare richiesto. Nel caso di domanda ammessa a contributo di importo superiore ai limiti sopra indicati, l'eventuale spesa eccedente rimane a carico dell'ente richiedente beneficiario.

**3.7. Spese ammissibili:** ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento i progetti realizzati successivamente alla data di presentazione della domanda.

**3.8. Termini e modalità di rendicontazione:** i soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con il contributo regionale, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro il termine del 31 dicembre 2012.

### **3.9. Revoca dei contributi concessi**

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale del contributo concesso con il presente Programma regionale nel caso di:

- a) mancata comunicazione entro il 31 dicembre 2010 dell'adozione della delibera dell'ente per la dotazione dell'armamento (limitatamente alla presentazione di istanze per l'intervento di cui al punto 3, lettera b), primo alinea e lettera c);
- b) scioglimento delle forme collaborative e/o recesso del capofila che si verifichi prima della completa realizzazione e rendicontazione del progetto finanziato con il contributo erogato;
- c) recesso di enti dalle forme collaborative. In tal caso l'amministrazione regionale procede alla rideterminazione del contributo concesso e alla revoca della quota di contributo, salvo che il recesso sia determinato da partecipazione ad altra forma collaborativa in attuazione della LR n. 9/2009.
- d) modifiche non autorizzate ai sensi dell'ultimo periodo del punto 3.5.

Nei casi di cui alla lettera a), limitatamente all'ipotesi in cui la domanda di contributi sia stata presentata dalla forma collaborativa, e alla lettera c), per la determinazione della quota si provvede, con riferimento al momento della presentazione della domanda di contributo, proporzionalmente al numero:

- di unità operative appartenenti alla polizia locale dell'ente che recede, o che non ha adottato la delibera;
- della popolazione residente nel territorio dell'ente che recede, o che non ha adottato la delibera, in caso di assenza di operatori di polizia locale;

Si richiama, infine, l'attenzione sulla previsione generale dell' articolo 14, comma 5, lett. a), e comma 6 delle legge 9/2009 che prevede comunque la revoca dei contributi nel caso di scioglimento o di recesso dalla convenzione **prima del termine di sei anni**, per le forme collaborative sorte in attuazione della medesima L.R. 9/2009.

**4. Risorse:** lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi della seconda area fa carico all'U.B.I. 9.1.2.1156 -capitolo 1717- denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte capitale".

Viene data priorità alla copertura finanziaria delle richieste per gli interventi 2009 di cui al punto 2 "domande per contributi 2009 non pervenute per cause tecniche non imputabili ai richiedenti."

**III TERZA AREA** - (articolo 4, comma 1, lett. e bis, della LR n. 9/2009, modificato dall'articolo 12, comma 37, lett. a, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12): **interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale.**

**1. Obiettivo anno 2010:** al fine si procedere nella completa realizzazione dei progetti riguardanti il programma regionale 2009, si intende dar corso, con le risorse disponibili per l'anno 2010, al

finanziamento delle richieste ammesse e non soddisfatte, o parzialmente soddisfatte, risultanti dalla graduatoria allegata alla DGR n. 2965 del 30 dicembre 2009 e per gli importi a fianco di ciascuno indicati.

Si rimanda intermante alla DGR n. 2353 del 22 ottobre 2009 per le modalità di erogazione del contributo, precisando che per l'eventuale anticipo l'ente beneficiario dovrà presentare idonea garanzia patrimoniale ai sensi dell'articolo 40 della LR 7/2000.

**1.1. Termine di rendicontazione** i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*), entro il termine del 31 dicembre 2011.

### **1.2. Risorse**

Lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi fa carico all'U.B. 9.1.2.1156-capitolo 1732 – denominato “Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – contributi per la sicurezza degli edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato”, con le risorse che si renderanno disponibili successivamente all'individuazione da parte della Giunta regionale degli interventi previsti nella II Area del presente Programma.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE